

**Questo piccolo dizionario possiede alcune caratteristiche, che mancano ai dizionari comuni:**

**1. Il mio dizionario contiene il vocabolario del tedesco fino al livello B2.** Come lavoro personale, è naturalmente possibile e anche probabile che ci sono state delle sviste o degli errori piccoli (specialmente nella parte italiana), anche se mi sono forzato di includere solo voci che sono indispensabili per l'uso corrente del tedesco. (ca. 4000 voci)

**2.** È stata una mia decisione di non oltrepassare il **volume di 24 pagine A-4**. Dove c'era ancora spazio, ho aggiunto voci d'importanza secondaria.

**3.** Visto il fatto che il dizionario verrà visionato anche di persone della vicina penisola, invece del doppio „ss“ ho scritto il „ß“ tedesco, dov'è necessario, perché in Italia viene insegnato così. Gli utenti ticinesi dovrebbero tener conto del fatto, che da noi in Svizzera **al posto del „ß“ vengono sempre usate le due „s“.**

Adesso vorrei portare la Vostra attenzione sulle menzionate caratteristiche speciali:

## **GENERALE**

**a. L'accento.** Come regola generale **tutti i vocali o sillabe colorati/-e in blu o rosso**, indicano l'accento di una parola/voce. Questo per facilitare la pronuncia. **Generalmente, si parla il tedesco, come lo si scrive.** Naturalmente dovete sapere, come si pronunciano i tre vocali speciali (Umlaute) **ä, ö, ü**; così come i dittonghi **„au“; „ei“ „eu“** tipicamente „tedeschi“.

Laddove ci sono alcune eccezioni della pronuncia, per esempio le parole **„die Garage“, „die Orange“** che vengono **pronunciate alla francese**, questo viene menzionato. Potete anche praticare la pronuncia delle parole difficili in Internet con la funzione „altoparlante“ che quasi tutti dizionari online possiedono oggi.

## **1, SOSTANTIVI**

**a. L'articolo determinato.** Per tutti sostantivi metto **l'articolo in pieno, per il semplice motivo che il cervello umano memorizza meglio l'insieme di una immagine**, piuttosto che dover „decodificare“ le abbreviazioni **astratte** come **m., f., n.**

**b. Forma del plurale.** Ho deciso di includere **la forma del plurale per tutti i sostantivi** di questo dizionario. Normalmente questo lo faccio aggiungendo la desinenza necessaria fra parentesi, così: **„der Dorn (-en)“** (la spina), il plurale sarebbe: **„die Dornen“**. Tenete presente che l'articolo determinato per il plurale è sempre **„die“ per tutti i generi**. Se ci sono cambiamenti nella radice del sostantivo (normalmente si tratta del vocale che diventa un Umlaut, come **„a“ > „ä“**), metto la forma completa [esempio: **der Draht (Drähte) – il filo**]. Se cambia solo la parte ultima del sostantivo, lo metto così: **„der Eindruck (/drücke)“**, così la forma completa sarebbe: **die Eindrücke – le impressioni**. Se invece la forma del plurale è uguale a quella del singolare, metto **(-)**. Se non c'è un plurale, oppure non si usa, metto **(-)**.

## **2, VERBI**

**a. Verbi separabili:** Tutti prefissi **marcati in rosso** denotano verbi separabili. Questo permette subito di vedere quali verbi si separano nelle costruzioni dove questo deve succedere.

**b. Per ogni verbo** (salvo alcuni secondari, dove manca spazio) viene dato **il participio e il verbo ausiliare** per poter subito formare il passato composto, e se viene formato coll'ausiliare **„haben“ (avere) = h.** oppure con **„sein“ = s. essere**. Tra gli ultimi si trovano **tutti i verbi quali denotano un movimento**. Siccome rappresentano un numero molto più contenuto **del totale dei verbi**, ho marcato **“s” in grassetto e in rosso**. Da notare anche, che al **sud della Germania, in Austria e nella Svizzera tedesca nella lingua parlata** il passato composto di alcuni verbi che **non denotano un movimento**, viene anche formato coll'ausiliare **“sein”**, come per esempio: **„Ich bin den ganzen Abend in der Wirtschaft gesessen“**, (stavo seduto per tutta la sera nella trattoria), invece di **„ich habe ... gesessen“**; oppure **„ich bin vor dem Haus gestanden ...“** „Stavo davanti alla casa (in piedi) ..“ Così il mio dizionario vi permette di usare subito la forma composta del passato senza altri indagini (se sapete a memoria la coniugazione degli ausiliari).

**c. In quanto concerne il preterito (Präteritum/Imperfekt)**, c'è da dire, che nel **tedesco corrente parlato della Germania** quel tempo si utilizza oramai poco, salvo per le forme dei due verbi ausiliari **„haben“ e „sein“** e dei **verbi modali**, più alcuni verbi molto comuni. Al contrario, è molto insolito di tradurre il „ieri sono andato dal medico“ con **„gestern bin ich zum Arzt gegangen“**, oppure: **„gestern bin ich beim Arzt gewesen“**, anche se formalmente corrette. Normalmente si dice: **„Gestern war ich beim Arzt“** uguale a „ieri ero dal medico“. Ma **per molti verbi più il preterito non si usa più nella lingua parlata.**

Anche l'uso della forma per **la seconda persona al singolare** per alcuni verbi è diventato raro. Un esempio tra moltissimi: „Du schütztest ihn“ > „lo proteggevi“, semplicemente non si sente mai. Invece si usa la forma composta: „Du hast ihn beschützt.“ Diversa la situazione in Svizzera, dove l'uso del preterito **viene raccomandato** nelle scuole.

**d. Il futuro semplice.** I tedeschi di oggi non amano molto la forma corretta del futuro. Se dalla frase è chiaro, che si tratta di una azione nel futuro, molto spesso viene usato il presente: „Morgen gehe ich früher nach Hause“ invece di „Morgen werde ich früher nach Hause gehen“ (domani andrò a casa prima) oppure: „In zwei Wochen fahren wir in die Ferien“ (tra due settimane andremo in vacanza). Quel fenomeno si trova anche nella lingua parlata italiana di oggi, ma in misura molto meno frequente.

**e. Il participio passato (PP.)** di un verbo può anche essere un aggettivo. Esempio in italiano: **vendere – venduto, comprare – comprato**. In tedesco: „verkaufen – verkauft“, „kaufen – gekauft“. Già da questo esempio semplice vedete una particolarità del tedesco: Dove abbiamo due verbi diversi in italiano, vediamo solo il cambiamento del prefisso in tedesco, il quale cambia il **significato del verbo**. Questo è anche il motivo, perché **non tutti i PP si possono usare come aggettivi**. Spesso cambia anche il prefisso, se il participio può essere usato come aggettivo. Nel mio dizionario tutti i participi passati, i quali si **possono usare** come aggettivi, sono sottolineati. Se l'aggettivo si può soltanto usare per un **singolo significato del verbo in questione (nel caso avesse più significati)**, viene marcato con il numero del significato relativo.

**f.** Se il verbo è transitivo, ho indicato il caso che normalmente regge, così **+ acc.** („ich liebe dich“, ti amo) direttamente dopo il verbo. Se il verbo è intransitivo, cioè regge nessun complemento, questo è marcato con una barra verticale | dopo la voce. Spesso però è possibile una combinazione con una proposizione. Per tutti quei fattori, dovrebbe esserci chiaro, che un dizionario per la sua modalità stessa non può mai coprire tutte le varianti o possibilità di una lingua, senza dare esempi completi.

**g.** Se il verbo è riflessivo, viene anteceduto del pronome „sich“ = se. La più parte di quei verbi si formano colla forma dell'accusativo. „sich waschen“ / lavarsi diventa „ich wasche **mich**“ (mi lavo). Ma alcuni usano il dativo, per esempio „sich wünschen“ (desiderare) che necessita il dativo: Ich wünsche **mir** (desidero). Per quel motivo indico sempre il caso retto del pronome riflessivo.

**h.** Alcuni verbi possono essere sia riflessivi sia non riflessivi. In questo caso trovate il pronome „sich“ tra parentesi.

**i.** Uso impersonale di un verbo: 3. pers. indica che il verbo non si usa nella modalità personale.

**h.** Se il verbo si usa spesso con una preposizione, quella insieme col caso retto viene anche indicato. Per trovare più esempi chiari e pratici, scaricate il mio elenco: **VERBI TEDESCHI CON PREPOSIZIONI FISSE**.

**3. AGGETTIVI.** Sono sempre marcate con le tre desinenze del solo nominativo // -er / -e / -es (maschile, femminile e neutro) direttamente dopo la radice „nuda“ del aggettivo e l'abbreviazione **agg.** alla fine della voce. Se per motivi di spazio le desinenze non sono state messe, l'abbreviazione **agg.** denota che comunque sono applicabili. Per le desinenze degli altri casi vi raccomando di controllarli in qualsiasi grammatica del tedesco oppure nel libro **“Tipps”**.

#### Il cosiddetto uso avverbale degli aggettivi tedeschi.

Se vedete una voce come la seguente: „**ehrlich // -er / -e / -es — onesto agg.**“, questo denota che la prima forma, „la radice nuda“ rappresenta anche l'avverbio formato di quella voce. Invece per l'uso come aggettivo, le desinenze -er / -e / -es (m, f. n.) devono sempre essere aggiunte, ma dovete tenere conto dei diversi tipi della declinazione come detto sopra, esempio: „ein ehrlicher Mensch“ (un uomo onesto), ma „der ehrliche Mensch“ (l'uomo onesto). Invece mettendo la radice solo come aggettivo „der/ein **ehrlich** Mensch“ sarebbe un grave errore!

Per ripetere: Se trovate l'esempio sopra menzionato, vuol dire che la forma **prima della doppia sbarra //** è l'avverbio, che diventa aggettivo aggiungendo le apposite desinenze. Non ha aggiunto „**avv.**“ ogni volta per motivi di spazio e perché non fa sempre senso. Se invece vedete una voce scritta così: „**unter / -er / -e / -es – inferiore agg.**“ con una sbarra singola in colore rosso direttamente dopo la radice, la radice **non si può usare come avverbio**. Nel caso citato l'avverbio sarebbe „**unten**“! Di questi casi, ci sono relativamente pochi, e se lo spazio lo permettesse, ho aggiunto l'avverbio corretto più vicino al significato dell' aggettivo.

**4. Invece per gli avverbi**, marcati con un „**avv.**“ alla fine della voce, tenete conto del fatto che sono **indeclinabili, cioè fisse** come **le particelle, le congiunzioni, le preposizioni e i numerali**, come succede anche in italiano. Invece i numeri ordinali, ancora come in italiano, sono declinabili.